

Cultura della parità, la Cisl rafforza la sua azione

Se valorizzare le donne e il loro lavoro significa guardare allo sviluppo e al futuro non solo del Paese ma anche del sindacato, spetta allora alle donne della Cisl continuare con rinnovato impegno a promuovere dentro e fuori l'organizzazione la cultura della parità di genere e fare mainstreaming ed empowerment, i principi-pilastro della "Piattaforma di Pechino" ancora validissimi a distanza di oltre vent'anni dalla loro emanazione. Per questo si è riunito a Roma in questi giorni, presso la sede nazionale della Confederazione, il gruppo di direzione del Coordinamento nazionale donne, per tracciare il percorso targato 2016 in cui incanalare le proprie azioni per dare gambe e corpo a quanto deciso sul tema a Riccione. Un programma di attività ben nutrito, che sarà sottoposto e condiviso dal Coordinamento allargato, a partire dal sostegno all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro, affronti tutte le problematiche femminili e le questioni legate alla rappresentanza e alla partecipazione attiva delle donne, a tutti i livelli, compresi quelli apicali. Si tratta, ancora una volta, di capitalizzare il valore aggiunto della cultura femminile quale veicolo d'innovazione nei rapporti sociali e nei modelli di comportamento e contro ogni forma di discriminazione e violenza. Parte della discussione è stata dedicata ai fatti di capodanno avvenuti a Colonia, su cui il Coordinamento ha espresso unanime condanna, e sull'importanza della sfida culturale da affrontare insieme alle donne immigrate per costruire una società fondata sul rispetto reciproco e della dignità di ogni persona. Diverse le proposte sul tappeto su cui intende concentrarsi l'opera del Coordinamento nell'immediato, proposte aperte ovviamente al contributo di tutti i coordinamenti presenti sul territorio. Dobbiamo adoperarci, in primis, per implementare l'ingresso e la permanenza delle donne ai di-

versi livelli dell'organizzazione secondo le "quote di genere" decise in sede di Assemblea organizzativa e in via di definizione per l'inserimento nello Statuto della Cisl. Dobbiamo puntare, inoltre, alla mappatura delle donne dirigenti nella nostra organizzazione e alla ricognizione delle connesse agibilità sindacali per una loro effettiva operatività. Dobbiamo vigilare affinché siano concretamente attuate le disposizioni contenute nel Codice Etico, adottato dalla confederazione e improntato alla correttezza e alla trasparenza dei comportamenti, nonché alla promozione del protagonismo femminile anche attraverso una maggiore sensibilità verso forme di lavoro compatibili con i tempi di vita. Un punto su cui il Coordinamento è torna-

to con decisione è la formazione di sindacaliste e sindacalisti, in particolare quella delle giovani donne Rsu/Rsa da inserire all'interno dei percorsi formativi, in special modo nella formazione sulla contrattazione collettiva, di primo e secondo livello, al fine di rafforzare e qualificare la loro presenza ai tavoli contrattuali per una maggiore attenzione alle tematiche di genere, alle politiche family friendly e ai temi delle pari opportunità. A tale riguardo si è convenuto sulla necessità di un momento formativo specifico per riflettere e definire priorità tematiche e scelte strategiche future. Dobbiamo favorire, altresì, la creazione di un nuovo modello di comunicazione - brand delle donne - che punti innanzitutto a privilegiare l'attenzione al linguaggio di

genere secondo gli orientamenti dell'Unione Europea. Si è discusso, infine, di alcune iniziative in fase di programmazione tra cui la collaborazione al Progetto di costituzione di un "Archivio storico delle donne Cisl", le celebrazioni per la Giornata Internazionale dell'8 Marzo, un seminario - insieme al dipartimento confederale Politiche dell'Industria e Artigianato, dell'Ambiente della Sicurezza, dei Fondi comunitari e del Mezzogiorno - sull'Accordo Quadro europeo sulla violenza nei luoghi di lavoro recepito di recente da Cgil Cisl Uil e Confindustria, e un convegno sul problema della natalità in Italia. Il lavoro e le idee non mancano. Sono sicura che con il contributo di tutte otterremo buoni risultati.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 311

CAMPAGNA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE SU WEB E FACEBOOK "STILL NOT ASKING FOR IT"

Nel mondo virtuale della rete, vissuto erroneamente da molti come luogo dove tutto è concesso, qualcosa sta finalmente cambiando anche in tema di lotta alla violenza sulle donne. Sta crescendo in consensi una campagna nata su un blog chiamata "still not asking for it" che raccoglie numerose foto di donne in abiti succinti con l'intento di dire no allo stupro. No alla violenza. No alle volgarità contro le donne. Una campagna di educazione culturale per smontare l'assurda tesi secondo cui le donne in base al loro abbigliamento, inspiegabilmente, vengono ancora accusate di "essersela cercata" in caso di molestie o violenze sessuali. Chiaro il messaggio che appare accanto alle foto del blog: "questo non significa disponibilità sessuale". Se "sei una tale bestia da credere che un top scollato sia un invito a violentarci, se bacchetti una tua amica che ama valorizzarsi - si legge sul blog - se sei capace di non provare pietà per chi non riesce a ribellarsi a situazioni di violenza e retaggio di culture maschiliste, rifletti su questo". A sostegno della necessità di un cambio radicale di mentalità, a partire dall'educazione si fanno alcuni esempi: si insegna insistentemente alle ragazze a non lasciare incustodito un drink nei locali, ma nessuno insegna ai ragazzi a non versarci dentro sostanze stupefacenti; oppure le ragazze sanno che è ritenuto più efficace dare un numero di telefono sbagliato a un uomo che si vuole rifiutare, anziché dire semplicemente "no, grazie" perché l'uomo non lo recepisce come un rifiuto.

VIOLENZA SULLE DONNE: SAN MARINO RATIFICA LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

San Marino ha ratificato la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, il testo legalmente vincolante per prevenire e combattere la violenza contro le donne. San Marino è il 20esimo Stato a ratificare la Convenzione di Istanbul.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Intesa sindacato e Confindustria su molestie e violenza nei luoghi di lavoro

Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno siglato lo scorso 25 gennaio un'Intesa che recepisce finalmente l'Accordo Quadro, raggiunto dalle parti sociali europee il 26 aprile del 2007, sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro. Con l'Accordo le parti "riconoscono che le molestie e la violenza possono potenzialmente presentarsi in qualsia-

si luogo di lavoro e riguardare qualunque lavoratore o lavoratrice, indipendentemente dalla dimensione aziendale, dal rispettivo settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro". L'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici e dei loro rappresentanti su queste tematiche. "La maggiore consapevolezza e una formazione adeguata dei superiori e dei lavoratori e delle la-

voratrici" - recita il testo - "possono ridurre l'eventualità di molestie e violenza nei luoghi di lavoro". Attraverso la sottoscrizione dell'Intesa Confindustria e Cgil Cisl e Uil s'impegnano a dare ampia diffusione all'Accordo su tutto il territorio nazionale e a promuovere, entro tre mesi, l'individuazione delle procedure di gestione e le strutture più adeguate ad assicurare assistenza a coloro che ne risultino vittime. In allegato all'Intesa è riportato anche un modello di dichiarazione che i datori di lavoro potranno adottare per comunicare che nella propria azienda molestie e violenza non saranno tollerate.

Come donne della Cisl, salutiamo con favore il recepimento dell'Accordo, che fa seguito alla Proposta unitaria del 27 novembre 2012 sulla violenza contro le donne nei luoghi di lavoro, che significa un ulteriore passo verso un contrasto più efficace della stessa che lede, come ogni altra forma di violenza, l'integrità, la salute e la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici. Come Cisl continueremo senza sosta il nostro impegno contro questo bieco fenomeno a tutto campo, in linea con quanto contenuto nella nostra "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori". (L.M.)